



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1498

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit della Città della Quercia - Rovereto. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", articoli 11, 16 e 34.

Il giorno **02 Ottobre 2020** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**MATTIA GOTTARDI**  
**STEFANIA SEGNANA**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

**ASSESSORE**

**ACHILLE SPINELLI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”<sup>1</sup>, prevede all'articolo 11 che la Provincia autonoma di Trento promuova l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare".

La citata legge, all'articolo 16, favorisce la realizzazione del distretto per la famiglia “inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli”. L'articolo 34, comma 1) della medesima legge individua negli accordi volontari di area uno degli strumenti di raccordo e di coordinamento organizzativo al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità.

Con deliberazione n. 2082 data 24 novembre 2016 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard Family Audit finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Le citate Linee guida, nel campo di applicazione Family Audit, al paragrafo 3.8 prevedono la realizzazione del distretto Family Audit. Le organizzazioni certificate Family Audit, o che manifestano interesse a conseguire la certificazione, possono costituire un distretto Family Audit di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni partecipanti al Distretto Family Audit offrono ai propri occupati, dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. L'Accordo volontario di area è uno strumento attraverso il quale le organizzazioni interessate, con il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento, costituiscono il Distretto Family Audit e collaborano alla definizione e implementazione di strumenti e servizi diretti a favorire la conciliazione e a sviluppare soluzioni innovative per lo sviluppo del territorio mediante il miglioramento del benessere lavorativo e organizzativo dei soggetti che aderiscono al Distretto.

Il Distretto Family Audit costituisce dunque un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit possono essere espresse con soluzioni innovative e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa, si qualifica come laboratorio di pensiero e di pratiche di crescita economica e di coesione sociale. Gli attori del Distretto Family Audit, operando in una logica di comuni interessi e di condivise metodologie, mutuano di fatto l'esperienza della rete e i valori propri dei Distretti Famiglia, già molto diffusi nel territorio provinciale.

L'Organizzazione capofila del Distretto Family Audit della Città della Querca individuata in

Trentino Sviluppo SPA ha inviato con prot. n. 9580122 di data 22 settembre 2020 lo schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit della Città della Quercia. Le altre organizzazioni coinvolte in tale accordo sono: CTE S.p.A., Habitech – Distretto Tecnologico Trentino – società consortile a r.l., Punto D’approdo – Società cooperativa sociale onlus, Suanfarma Italia S.p.A. oltre alla Provincia autonoma di Trento.

L’adesione al presente accordo volontario di area è aperto a eventuali altre organizzazioni del territorio che sono interessate a perseguire le finalità del Distretto Family Audit e al contempo sono impegnate nella certificazione Family Audit. In seguito alla firma dell’accordo da parte delle organizzazioni proponenti, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio in qualsiasi momento senza necessità di accettazione da parte della Organizzazione capofila e delle altre Organizzazioni promotrici sopra citate o aderenti in momenti successivi.

Pertanto si propone l’approvazione dell’accordo volontario di area, di cui all’Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzato a costituire il Distretto Family Audit della Città della Quercia – Rovereto.

Si evidenzia che la misura è coerente con gli indirizzi stabiliti dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 1912 di data 29 novembre 2019 di approvazione del Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Il capitolo 3.2.5. “I servizi di conciliazione vita-lavoro interaziendali” del citato Piano evidenzia al riguardo che *“E’ obiettivo strategico della Provincia sviluppare ragionamenti sistemici inerenti i piani di welfare aziendale al fine di migliorare la condizione lavorativa e personale dei lavoratori e delle loro famiglie nelle aziende trentine e aumentare la sensibilità sui temi legati alle politiche di conciliazione vita-lavoro. Le organizzazioni private for profit e non profit manifestano oggi una nuova propensione a uscire dal perimetro della singola impresa per integrarsi nel sistema territoriale nel suo complesso, così da tracciare una nuova traiettoria di sviluppo del welfare aziendale: quella del welfare aziendale territoriale, che si configura come un fenomeno che comprende progettualità ed esperienze condivise tra attori diversi a livello locale”*.

Ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e s.m., in particolare gli articoli 11, 16 e 34;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 di data 24 novembre 2016 di approvazione delle Linee guida dello standard Family Audit;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 257 di data 21 febbraio 2020, con la quale è stato riapprovato l’Atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

- visto il Piano triennale 2020-2022 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza assunto con deliberazione della Giunta provinciale n. 95 di data 31 gennaio 2020;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 di data 29 novembre 2019 di approvazione del Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1;
- visto l'articolo 10 del Regolamento approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e [ss.mm.](#), in particolare l'articolo 10;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'accordo volontario di area, di cui all'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzato a costituire il Distretto Family Audit della Città della Quercia – Rovereto, tra la Provincia autonoma di Trento e le organizzazioni Trentino Sviluppo S.p.A., CTE S.p.A., Habitech – Distretto Tecnologico Trentino – società consortile a r.l., Punto D'approdo – Società cooperativa sociale, Suanfarma Italia S.p.A;
2. di dare atto che l'accordo di cui al precedente punto 1), successivamente alla sua sottoscrizione, potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio in qualsiasi momento senza necessità di accettazione da parte della Organizzazione capofila e delle altre Organizzazioni promotrici sopra citate o aderenti in momenti successivi.
3. di autorizzare il Presidente della Provincia o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 1);
4. di consentire che in sede di sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1) siano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con i sottoscrittori dell'accordo medesimo;
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.
6. di pubblicare il presente accordo sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento

Adunanza chiusa ad ore 13:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Accordo

IL PRESIDENTE  
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE  
Luca Comper

# **Accordo volontario di area ex art. 34 LP n. 1/2011 finalizzato alla costituzione del Distretto Family Audit della Città della Quercia**

## PREMESSA

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione in un territorio sensibile e responsabile. La famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo e le politiche a sostegno della stessa sono considerate “investimenti sociali” strategici, poiché promuovono innanzitutto lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale. Alcuni strumenti attuativi delle suddette politiche familiari consentono ai datori di lavoro e alle organizzazioni di offrire ai propri occupati soluzioni e servizi efficaci per conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia, con un conseguente aumento della produttività e un incremento dell'attrattività delle organizzazioni stesse nei confronti dei lavoratori.

Il Capo IV della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, recante “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, disciplina il “Distretto per la famiglia”, “...*inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli...*”.

Tale disposizione si costruisce su una solida struttura legislativa. In particolare si richiama la legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 recante “*Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione*”, che prevede all'articolo 24 *undecies* la promozione da parte della Provincia di misure volte alla conciliazione vita lavoro anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di iniziative o progetti di servizi innovativi diretti all'istituzione, al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità interaziendale previsti dall'articolo 12 della legge provinciale sul benessere familiare.

La precitata legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 con l'articolo 24 *quaterdecies* prevede inoltre che la Provincia possa riconoscere e promuovere l'aggregazione delle imprese in distretti, finalizzati a sviluppare una progettualità strategica volta a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita del tessuto economico, anche sul piano occupazionale, attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze.

La citata legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, al fine di ottimizzare la conciliazione tra vita e lavoro, indica all'articolo 12 il ruolo della Provincia per promuovere la messa a disposizione, da parte dei datori di lavoro nei confronti dei propri lavoratori o delle persone che comunque prestano servizio a favore degli stessi, di servizi di prossimità o di facilitazioni logistiche per l'acquisizione di questi servizi da soggetti terzi. L'articolo 32 prevede la promozione da parte della Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, di percorsi di formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità, favorendo, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 1912 di data 29/11/2019 il “Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico” quale strumento fondamentale dal punto di vista delle politiche familiari al fine di sviluppare un sistema territoriale di “qualità famiglia”, suddiviso in diversi interventi articolati in macroaree compresa l'area riferita alla conciliazione vita e lavoro (capitolo 3.2.5).

Il presente accordo coinvolge in qualità di Organizzazioni proponenti Trentino Sviluppo S.p.A. come ente capofila e CTE S.p.A., Habitech – Distretto Tecnologico Trentino – società consortile a r.l., Punto D'approdo – Società cooperativa sociale, Suanfarma Italia S.p.A., che si distinguono per aver già conseguito la certificazione Family Audit. La Certificazione Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni. Family Audit consente alle

organizzazioni di adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie. Lo strumento consente anche di creare una rete per poter dare vita ad un progetto di condivisione dei servizi sul tema della conciliazione vita lavoro e sul tema del benessere della vita lavorativa.

Il Distretto Family Audit è previsto dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Nel paragrafo 3.8 le Linee guida prevedono che “Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri lavoratori e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del distretto Family Audit”.

Lo standard Family Audit all'interno del Distretto rappresenta uno strumento di management per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri occupati; il Family Audit è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Con deliberazione n. 1898 di data 12 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dei Distretti famiglia che descrivono e disciplinano l'iter di costituzione e di gestione dei Distretti per la famiglia, i ruoli e i compiti degli operatori che ne supportano la realizzazione, le modalità di iscrizione e la cancellazione dal Registro provinciale, gli strumenti, la gestione delle anomalie del processo e le modalità d'uso dei marchi famiglia.

Il Distretto Family Audit della Città della Quercia va a costituire un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit della Città della Quercia, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro. Il Distretto va a sostenere il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte con il territorio di appartenenza, individuando in un progetto ambizioso e sostenibile di lungo periodo scenari positivi in relazione sia allo sviluppo dei servizi e mantenimento della loro qualità con particolare attenzione alla gestione e crescita del personale sia alla sostenibilità degli interventi nonché alla responsabilità sociale d'impresa.

L'uso dei termini maschili per indicare i soggetti coinvolti nel presente accordo è da intendersi riferito sia alle donne che agli uomini e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo.

Tutto ciò considerato Trentino Sviluppo S.p.A., Organizzazione capofila, insieme alle organizzazioni sotto elencate, ritiene di stipulare il seguente Accordo volontario per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit.

**Trentino Sviluppo S.p.A.**

**CTE S.p.A.**

**Habitech – Distretto Tecnologico Trentino – società consortile a r.l.**

**Punto D'approdo – Società cooperativa sociale**

**Suanfarma Italia S.p.A.**

# ACCORDO VOLONTARIO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL DISTRETTO FAMILY AUDIT DELLA CITTÀ DELLA QUERCIA

## Art. 1 - Obiettivi dell'accordo

- 1 L'obiettivo generale del presente accordo è quello di sostenere sinergie tra diverse realtà pubbliche e private della città di Rovereto mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno del benessere familiare dei propri occupati e degli utenti e rispettivi familiari.
- 2 Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, si punta ad accrescere il livello di welfare aziendale e conseguentemente a favorire una crescita della soddisfazione e della produttività dei lavoratori, portando a un naturale incremento dell'attrattività delle Organizzazioni aderenti nei confronti dei dipendenti.
- 3 Il presente accordo si pone i seguenti obiettivi specifici fondamentali:
  - a dare attuazione a quanto previsto al capo IV della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"
  - b accrescere e consolidare le competenze di ciascuna parte in tema di servizi di welfare e prodotti a sostegno del benessere dei propri lavoratori, utenti e rispettivi familiari tramite attività di formazione tematica;
  - c mettere in comune delle buone pratiche e dunque promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno del benessere familiare;
  - d promuovere un cambio culturale che nasce dal lavoro in rete degli attori coinvolti nel progetto e dallo sviluppo delle loro competenze in tema di sostegno alla famiglia;
  - e sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema del work life balance, al fine di promuovere il benessere personale e familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte, con fini positivi rispetto anche alla produttività aziendale e all'attrattività delle realtà coinvolte nell'accordo.
  - f sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio "amico della famiglia" è in grado di esprimere maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico.
  - g implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di welfare sussidiario, declinato nelle sue varie sfaccettature: aziendale, interaziendale, territoriale e generativo tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo.

## Art. 2 – Il ruolo della Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili si impegna a:

- 1 supportare le organizzazioni aderenti nell'attivazione delle azioni necessarie per garantire il mantenimento degli impegni assunti nell'accordo medesimo;

- 2 collaborare per la realizzazione dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per l'attuazione delle parti di competenza;
- 3 partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico, di cui all'articolo 5 del presente accordo;
- 4 attivare azioni informative e formative a favore degli attori territoriali sulle finalità del Distretto famiglia, nonché sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale;
- 5 raccordarsi con le altre strutture organizzative della Provincia autonoma di Trento per armonizzare, in questo specifico ambito di attività, l'azione pubblica al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie;
- 6 promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto famiglia secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal gruppo di lavoro.

### **Art. 3 - Impegni delle Organizzazioni capofila**

L'organizzazione Trentino Sviluppo SpA, in qualità di ente capofila, si impegna a:

- 1 nominare il proprio Coordinatore Istituzionale;
- 2 nominare il Referente Tecnico Organizzativo, sentito il Gruppo di Lavoro Strategico;
- 3 coordinare il Gruppo di Lavoro e il Gruppo di Lavoro Strategico con il proprio Coordinatore Istituzionale, nonché a partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico;
- 4 collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
- 5 orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperano i requisiti necessari per l'assegnazione del marchio di processo "Family-Audit";
- 6 orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando anche la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
- 7 valutare la possibilità di mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori promuovendo un'azione di sensibilizzazione in merito alle tematiche del benessere familiare;
- 8 valutare la possibilità di offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
- 9 promuovere azioni di comunicazione relativa alla finalità, agli obiettivi ed agli attori del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico.

### **Art. 4 - Impegni delle Organizzazioni proponenti e aderenti**

Le organizzazioni proponenti e aderenti si impegnano a:

- 1 orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperano i requisiti necessari per l'assegnazione del marchio di processo "Family Audit";

- 2 orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
- 3 collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione del Programma di Lavoro (articolo 6) mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
- 4 valutare la possibilità di mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori in coerenza con la propria mission aziendale;
- 5 valutare la possibilità di offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
- 6 partecipare con un proprio rappresentante all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 5 del presente accordo;
- 7 promuovere azioni di comunicazione relativa alla finalità, agli obiettivi ed agli attori del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico.

## **Art. 5 - La composizione del Gruppo di lavoro e del Gruppo di lavoro strategico**

### **Gruppo di Lavoro.**

Il Gruppo di Lavoro è coordinato dall'ente capofila, Trentino Sviluppo SpA, tramite la figura del Coordinatore Istituzionale. L'ente capofila, insieme alle altre Organizzazioni proponenti, nomina i componenti del Gruppo di Lavoro, che è composto dal Referente Istituzionale, da almeno un rappresentante di ogni Organizzazione aderente al Distretto Family Audit e dal Referente Tecnico organizzativo

Il Gruppo di Lavoro ha il compito di approvare il Programma di Lavoro e valutare lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi conseguiti con una frequenza semestrale, salvo una diversa scadenza in funzione dello sviluppo dell'attività, dandone in quel caso comunicazione ai vari stakeholder coinvolti.

### **Gruppo di Lavoro Strategico**

Il Gruppo di Lavoro Strategico è composto dai componenti del Gruppo di Lavoro e da un rappresentante dell'Agenzia per la famiglia. È convocato dal Coordinatore Istituzionale.

## **Art. 6 – Programma di lavoro**

Il Programma di Lavoro è il documento dal contenuto tecnico-operativo che individua le aree di intervento e le specifiche azioni da realizzare, insieme ai risultati attesi. Entro quattro mesi dalla costituzione del Distretto, la proposta di Programma di lavoro deve essere inoltrata all'Agenzia per la famiglia per la sua approvazione.

Il Programma di Lavoro del Distretto Family Audit della Città della Quercia, integra i Piani delle Attività della certificazione Family Audit delle singole organizzazioni coinvolte. Può individuare anche i servizi interaziendali che si intendono attivare sul territorio con il concorso delle organizzazioni firmatarie, definendo gli impegni e i costi che le stesse si assumono per concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

La struttura del Programma di Lavoro è definita dalle Linee Guida Distretti Famiglia.

## **Art. 7 - Organizzazioni proponenti e aderenti**

Il presente accordo volontario è rivolto a tutte le organizzazioni del territorio, che sono in possesso della certificazione Family Audit o che abbiano ufficialmente avviato l'iter di certificazione e che ne condividano finalità e obiettivi.

In seguito alla firma dell'accordo da parte dei promotori, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio.

Le organizzazioni che richiedono l'adesione al Distretto Family Audit dovranno presentare in forma scritta una richiesta motivata al Gruppo di lavoro, di cui al precedente articolo 5, indicando di condividere gli obiettivi previsti dall'art.1 del presente accordo, nonché esplicitando l'impegno che intendono assumersi nell'ambito del Distretto stesso e del relativo Programma di lavoro.

Il Gruppo di lavoro valutata la documentazione presentata e concordate con l'organizzazione richiedente le tempistiche e le modalità di adesione potrà confermare per iscritto l'adesione stessa. Seguirà poi la sottoscrizione dell'accordo.

## **Art. 8 – “Recessi”**

L'organizzazione che richiede la fuoriuscita dal presente Distretto Family Audit dovrà comunicare per iscritto all'Agenzia per la famiglia la propria volontà dandone motivazione, fermo restando l'obbligo di permanenza fino a conclusione degli impegni assunti nell'anno di riferimento.

Per questo motivo l'ufficialità della fuoriuscita decorrerà solamente con l'anno successivo e/o a conclusione degli impegni (economici e non economici) presi in precedenza.

Nel caso in cui un'organizzazione appartenente al Distretto Family Audit fosse inadempiente rispetto agli impegni e agli obiettivi presenti in tale accordo, l'Ente di certificazione, su segnalazione dell'organizzazione capofila, potrà revocare l'adesione dell'organizzazione al Distretto.

## **Art.9 - Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti**

Le Organizzazioni proponenti si impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti tramite un sistema di valutazione messo a punto dalla Provincia autonoma di Trento.

## **Art. 10 - Durata e modifiche dell'accordo**

Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo espressa volontà delle organizzazioni proponenti di non proseguire nelle attività previste dall'accordo.

Nel caso in cui venga richiesto di apportare modifiche al presente accordo, sarà necessario procedere con il consenso da parte della maggioranza dei componenti del Gruppo di Lavoro Strategico.

## Art. 11 – Privacy e trattamento dei dati

I dati riferiti alla gestione dei Distretti Family Audit sono trattati in ottemperanza alle previsioni legislative di cui all'art. 16, comma 2.2 della legge provinciale n. 1/2011 nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo si rimanda alle Linee Guida Distretti Famiglia.

Luogo, data

---

Provincia autonoma di Trento Agenzia per la famiglia	Trentino Sviluppo S.p.A.
CTE S.p.A.	Habitech – Distretto Tecnologico Trentino – società consortile a r.l.
Punto D'approdo – Società cooperativa sociale	Suanfarma Italia S.p.A.